

**Bando per un assegno di ricerca presso il  
Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia**

**Tutor:** Pierluigi Musarò

**Titolo: Il ruolo delle narrazioni e percezioni dell'Europa nei processi migratori: parole, immagini, strumenti e buone pratiche**

**The role of narratives and perceptions of Europe on migration processes: words, images, tools and good practices**

***Breve descrizione dell'attività di ricerca (italiano)***

Il progetto di ricerca sarà sviluppato all'interno del progetto europeo "PERCEPTIONS - Understand the Impact of Novel Technologies, Social Media, and Perceptions in Countries Abroad on Migration Flows and the Security of the EU & Provide Validated Counter Approaches, Tools and Practices", finanziato all'interno del programma Horizon2020, nella tipologia "Research and Innovation Actions".

Il progetto europeo è coordinato da SYNYO GmbH (Austria) e coinvolge 25 partner, accademici e non accademici, tra i quali, oltre all'Università di Bologna (Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia e Dipartimento di Psicologia), la Fondazione Bruno Kessler e l'Università di Roma La Sapienza per l'Italia, la Universidad de Granada (Spagna), l'Universiteit Antwerpen (Belgio), la University of Northumbria at Newcastle (Regno Unito), la Swansea University (Regno Unito), l'Erasmus University di Rotterdam (Olanda), l'Hellenic Police (Grecia), il Kosovar Centre for Security Studies (Kosovo), l'International Centre for Migration Policy Development (Austria), la European Association for Local Democracy (Francia), l'Euro-Arab Foundation for Higher Studies (Spagna), il Centre de Recherche en Economie Appliquée pour le Développement (Algeria), la Caritas di Cipro e l'Advanced Integrated Technology Solutions and Services LTD (Cipro), e altri.

Nell'ambito del suddetto progetto, il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna avrà il ruolo di realizzare, in collaborazione con altri partner, una ricerca finalizzata a comprendere il ruolo delle differenti percezioni dell'Europa come *push* o *pull factor* nei processi migratori, attraverso un'analisi sia delle narrative diffuse da media e social media che delle percezioni di persone migranti, *policymakers* e *first-line practitioners*. In particolare, SDE avrà l'obiettivo di elaborare un modello di approccio multidimensionale per la comunità scientifica, la società civile, le organizzazioni che lavorano con i migranti, professionisti e *policymakers*, che aiuti a comprendere i rischi e le sfide connesse a narrative fuorvianti e suggerisca strategie, contromisure, strumenti creativi, materiali e indicazioni per adottare buone pratiche in questo campo.

***Breve descrizione dell'attività di ricerca (English)***

The research will be developed within the European project "PERCEPTIONS - Understand the Impact of Novel Technologies, Social Media, and Perceptions in Countries Abroad on Migration Flows and the Security of the EU & Provide Validated Counter Approaches, Tools and Practices",

funded by the Horizon2020 programme, within the typology “Research and Innovation Actions”. The European project is coordinated by SYNYO GmbH (Austria) and involves 25 academic and non-academic partners, and in particular, in addition to the University of Bologna (Department of Sociology and Business Law and Department of Psychology), the Bruno Kessler Foundation and the University of Roma La Sapienza (Italy), the Universidad de Granada (Spain), the Universiteit Antwerpen (Belgium), the University of Northumbria at Newcastle (United Kingdom), the Swansea University (United Kingdom), the Erasmus University Rotterdam (The Netherlands), the Hellenic Police (Greece), the Kosovar Centre for Security Studies (Kosovo), the International Centre for Migration Policy Development (Austria), the European Association for Local Democracy (France), the Euro-Arab Foundation for Higher Studies (Spain), the Centre de Recherche en Economie Appliquée pour le Développement (Algeria), the Caritas of Cyprus and the Advanced Integrated Technology Solutions and Services LTD (Cyprus), and others.

Within the framework of this project, the Department of Sociology and Economic Law of the University of Bologna will have the role of implementing a research, together with the other partners, aimed at understanding the role of the different perceptions of Europe as push or pull factors in migratory processes, through an analysis of the narratives disseminated by media and social media and the exploration of the perceptions of migrants, policymakers and first-line practitioners. In particular, SDE will aim to develop a multidimensional approach model – for the scientific community, civil society organizations working with migrants, professionals and policymakers – helpful to suggest strategies, guidelines, counter-measures, creative tools and materials for enhancing good practices in counteracting the risks and challenges associated with misleading narratives.

## **1. Oggetto della ricerca e quadro teorico di riferimento**

Il presente progetto di ricerca si sviluppa all’interno del progetto europeo “PERCEPTIONS - Understand the Impact of Novel Technologies, Social Media, and Perceptions in Countries Abroad on Migration Flows and the Security of the EU & Provide Validated Counter Approaches, Tools and Practices” e intende investigare in che modo narrative, immagini e percezioni dell’Europa influiscono sui processi migratori dando forma alle aspettative delle persone migranti, fino a costituire *push* o *pull factors* in ordine alla migrazione verso o attraverso l’Europa stessa. È noto, infatti che le narrative, grazie al loro potere simbolico e politico (Abruzzese, Borrelli, 2000; Sassatelli, 2015) contribuiscono a influenzare l’agire sociale a diversi livelli (Brown, 2006). Le narrative veicolate da media e social media, le campagne di comunicazione pubblica (Musarò, 2019), il passaparola e le testimonianze dei migranti rientrati nei loro paesi di origine costituiscono forme diverse di narrative che concorrono a influenzare i processi migratori (Timmerman et al., 2014). Inoltre, narrative fuorvianti o distorte, che si rivelano alla prova dei fatti inaccurate, possono rappresentare un rischio per i migranti e/o per i paesi di transito o di destinazione degli stessi, conducendo talvolta a minacce alla sicurezza o a processi di radicalizzazione (Buzan, Waeber, De Wilde, 1998). Appare perciò di primaria importanza comprendere le narrative che sull’Europa vengono prodotte al di fuori di essa e in che modo il potenziale di rischio che esse rappresentano può essere controbilanciato. Non solo il contenuto di queste narrative ma anche i canali attraverso i quali esse vengono diffuse socialmente (Gillespie, Osseiran, Cheesman, 2018) sono elementi cruciali da studiare per poter proporre indicazioni e contromisure. I risultati del progetto EUMAGINE suggeriscono che le percezioni dell’Europa prendono forma nei paesi di residenza e si basano su una moltitudine di fonti. Inoltre, i social media incrementano la gittata e l’intensità della distribuzione di queste narrative e le *echo-chambers* spesso producono percezioni fuorvianti che innescano aspirazioni o, al contrario, disapprovazione verso determinate immagini dell’Europa. È

comprensibile dunque che i processi migratori costituiscano, secondo alcuni osservatori, una delle maggiori sfide che negli ultimi anni hanno, per forza di cose, portato a re-immaginare l'Europa, i suoi confini e la sua (presunta) identità culturale. L'obiettivo del progetto Perceptions è dunque quello di identificare e comprendere le narrative e le (mis)percezioni dell'Europa create all'esterno di essa, focalizzare eventuali nessi fra queste e le pratiche di *bordering* (Cuttitta, 2014; Ceccorulli, Lucarelli, 2017; Chouliaraki, 2017), oltre che evidenziare eventuali legami con minacce alla sicurezza dei migranti o dei paesi di arrivo e accoglienza, al fine di promuovere buone pratiche e contromisure in ordine alla garanzia della sicurezza stessa. A questo scopo, la ricerca sarà condotta attorno alle narrative che circolano sull'Europa in tre paesi identificati come paesi di origine o di transito per i migranti (Algeria, Egitto, Tunisia), in quattro paesi mediterranei di arrivo (Cipro, Grecia, Italia, Spagna) e in due paesi di transito verso l'Europa (Bulgaria e Kosovo). La ricerca sarà portata avanti con la collaborazione di partner locali e internazionali, al fine di esplorare come l'Europa è percepita nei social media, nella stampa locale e dalla popolazione generale, grazie ad un approccio che combina metodi di ricerca qualitativa e quantitativa. L'obiettivo è arrivare a produrre un modello, basato sui risultati del *fieldwork* e il loro confronto con la letteratura scientifica sull'argomento, che includa raccomandazioni, policy e buone pratiche per i *first-line practitioners*, le organizzazioni governative e non governative e le diverse organizzazioni della società civile che operano nell'ambito dell'accoglienza dei migranti e della *border security*, per supportarli nella produzione di un ritratto realistico dell'Europa, dei suoi limiti e delle sue possibilità.

Per rispondere a queste domande, il progetto di ricerca più ampio all'interno del quale il presente progetto si inserisce, prevede diverse fasi: 1) ricostruzione dello stato dell'arte e revisione della letteratura scientifica sulla creazione e diffusione di narrative riferite all'Europa (con focus sull'area mediterranea centro-occidentale) e sul nesso tra immagini false e minacce alla sicurezza dei migranti o delle *host countries*; 2) indagine sull'influenza delle narrative sui soggetti coinvolti, come fattori incentivanti o deterrenti le motivazioni alla base della migrazione e i problemi, le minacce e le questioni ad essi connessi, attraverso questionari, interviste e focus group con migranti, *first-line practitioners* e policymakers; 3) analisi di media e social media per capire in che modo le narrative, i *rumors* e le false immagini dell'Europa si diffondono e attraverso quali canali; 4) realizzazione di un modello di approccio multidimensionale contenente strumenti creativi, materiali e linee guida per la società civile, le organizzazioni che lavorano con i migranti, professionisti e *policymakers*, che aiuti a comprendere i rischi e le sfide connesse a narrative fuorvianti e suggerisca strategie e contromisure per adottare buone pratiche; 5) costruire una piattaforma web che metta a disposizione materiali informativi, conoscenze e strumenti validati per connettere, coinvolgere e stimolare la consapevolezza dei differenti *stakeholders* in ordine al potere – in positivo e in negativo – delle narrative, utile anche per favorire l'inclusione socio-economica dei migranti e il match tra domanda e offerta di lavoro; 6) validare l'appropriatezza e l'utilità degli strumenti e dei materiali prodotti negli specifici contesti locali, regionali o nazionali, con la collaborazione di *policymakers* ed esperti di sicurezza; 7) disseminazione dei risultati del progetto nella comunità scientifica e fra tutti i professionisti del settore attraverso la diffusione di conoscenze e di formazione, la creazione di network, la condivisione di risorse e strumenti.

Oltre all'attivo contributo in ogni fase del progetto, il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia (assieme al Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna) dovrà occuparsi in particolare di guidare il WP5: "Elaborare un modello di approccio multidimensionale che includa strategie, indicazioni, proposte formative e buone pratiche". In questo work package, il modello che s'intende costruire prenderà le mosse dalla ricerca esplorativa del WP2, dalla ricerca empirica del WP3 e dall'analisi dei media e social media del WP4, oltre che dalla raccolta, valutazione e comparazione di modelli, indicazioni e buone pratiche esistenti. L'obiettivo è sviluppare un modello

multidimensionale in grado di suggerire a organizzazioni della società civile, *first-line practitioners* e *policymakers* modalità interattive e flessibili per ciascun contesto per rispondere a specifiche minacce o problemi di sicurezza originati dalla diffusione di immagini false dell'Europa e da narrative fuorvianti o inaccurate.

## 2. Obiettivi, fasi e metodi della ricerca

Il ricercatore/la ricercatrice si impegna a monitorare lo stato di avanzamento del progetto europeo "Perceptions", partecipando settimanalmente alle call del consorzio dei partners, dialogando con gli altri partner Unibo e contribuendo alle discussioni teorico-pratiche che di volta in volta guideranno l'orientamento del progetto per potervi sintonizzare la propria ricerca. È inoltre invitato/a a fare networking con altri ricercatori, professionisti e *policymakers* che a livello nazionale e internazionale possono dare un contributo alla sua ricerca e al progetto nel suo complesso e a partecipare ai meeting e convegni di progetto.

La ricerca si pone i seguenti obiettivi, che accompagnano in ordine cronologico le fasi del progetto europeo nel quale essa si inserisce:

- a) Analizzare la letteratura nazionale e internazionale sul tema dell'impatto delle percezioni e narrazioni dell'Europa sui processi migratori e identificare, mappare e coinvolgere *stakeholders* pertinenti per le fasi successive del progetto (*desk analysis*);
- b) Contribuire alla messa a punto degli strumenti per l'analisi dei media e social media e per il *fieldwork* nei diversi siti di ricerca, assieme agli altri partner di progetto;
- c) Realizzare interviste qualitative sul territorio nazionale con migranti e *first-line practitioners* per rilevare narrative, immagini e percezioni dell'Europa e potenziali minacce ad esse connesse; realizzare focus group con *policymakers* e organizzazioni locali, regionali e nazionali della società civile per identificare le loro necessità in ordine alla sicurezza esterna. La ricerca richiede perciò la padronanza di metodologie di tipo qualitativo per la realizzazione del *fieldwork*.
- d) Coordinare il WP5 "ELABORATE: Multidimensional approach model including counter strategies, measures, training and good practices". Essendo l'Università di Bologna leader di questo WP, il ricercatore/la ricercatrice dovrà collaborare con il proprio gruppo di ricerca e con i partner per il coordinamento delle azioni degli attori coinvolti. In particolare, all'interno di questo WP, si dovranno produrre materiali, linee-guida, raccomandazioni per policy e strumenti creativi allo scopo di supportare le organizzazioni della società civile nel loro lavoro quotidiano con i migranti, organizzare eventi pubblici legati al WP e curare il report e la disseminazione del progetto.
- e) Reporting: il ricercatore/la ricercatrice dovrà contribuire ai report legati alle diverse fasi del progetto, e in particolare al report legato al WP5.
- f) Disseminazione dei risultati: quest'ultima fase prevede non solo la disseminazione dei risultati del progetto attraverso forme "tradizionali" (per es: report di ricerca, articoli scientifici e altre pubblicazioni, *policy recommendations*, webplatform, etc.), ma anche attraverso momenti pubblici di confronto co-organizzati dai ricercatori con le organizzazioni della società civile e la comunità locale (per es.: roundtable, eventi formativi, manifestazioni culturali, etc.).

## Bibliografia

- Abruzzese, A., Borrelli, D. (2000). *L'industria culturale. Tracce e immagini di un privilegio*. Roma: Carocci.
- Brown, A.D. (2006). A Narrative Approach to Collective Identities. *Journal of Management Studies*, 43(4), 731-753.
- Buzan, B., Waeber, O., Wilde, J. (1998). *Security: A New Framework for Analysis*. London: Lynne Rienner Publishers.
- Ceccorulli, M., Lucarelli, S. (2017). Migration and the EU Global Strategy: Narratives and Dilemmas. *The International Spectator*, 52(3), 83-102.
- Chouliaraki, L. (2017). Symbolic bordering: The self-representation of migrants and refugees in digital news. *Popular Communication*, 15(2), 78-94.
- Cuttitta, P. (2014). "Borderizing" the Island Setting and Narratives of the Lampedusa "Border Play". *ACME: An International E-Journal for Critical Geographies*. 13(2), 196-219.
- Gillespie, M., Osseiran, S., Cheesman, M. (2018). Syrian Refugees and the Digital Passage to Europe: Smartphone Infrastructures and Affordances. *Social Media + Society*, 4(1), 1-12.
- Musarò, P. (2019). Aware Migrants: The role of information campaigns in the management of migration. *European Journal Of Communication*, 34, 629-640.
- Sassatelli, M. (2015). *Narratives of European Identity*. In: Bondebjerg, I., Redvall, E.N., Higson, A. (eds.), *European Cinema and Television. Cultural Policy and Everyday Life*. London: Palgrave Macmillan, 25-42.
- Timmerman, C., De Clerck, H., Hemmerchts, K., Willems, R. (2014). *Imagining Europe from the outside: The role of perceptions of human rights in Europe in migration aspirations in Turkey, Morocco, Senegal and Ukraine*. In: Chaban, N., Holland, M. (eds.), *Communicating Europe in the times of Crisis: External Perceptions of the European Union*. Basingstoke: Palgrave Macmillan, 220-247.